

Giorno Internazionale della Non Violenza nei Confronti della Donna: al Via campagna “Fiocco Bianco per il Congo”



Un fiocco bianco enorme, appeso sul portone dello storico stabile della Cgil di via Crociferi, che per tutto il giorno ha fatto pan-dan con le analoghe spille di tessuto esibite da tante lavoratrici. Anche la Camera del lavoro di Catania si è unita oggi alla celebrazione, nel nostro paese e nel mondo, del 25 di novembre, data di commemorazione del Giorno Internazionale della Non Violenza nei Confronti della Donna. Con un leit motiv : l'attenzione puntata sul Congo dove la popolazione vive in uno stato di soggezione, fisica e psicologica, verso i potenti.

“La Cgil di Catania ha già avviato una campagna divulgativa tra i propri iscritti e in occasione del 25 novembre 2011 sventoleranno dei fiocchi bianchi, simbolo dell'impegno dell'intera organizzazione contro la violenza di genere.- spiegano Erica Sapienza, responsabile del coordinamento donne della Cgil di Catania, insieme a Pina Palella e Luisa Albanella, della segreteria confederale- solo nel 2006, secondo i dati Istat, le donne italiane vittime di violenza sono state 1 milione e 150 mila pari al 5,4% del totale. Il 3,5% ha subito violenza sessuale, il 2,7% violenza fisica; 74 mila (0,3%) invece le donne che hanno subito stupri o tentativi di stupri. Nella maggior parte dei casi la violenza sessuale è stata opera del partner (69,7%) o di un conoscente (17,4%), mentre nel 6,2% dei casi di uno sconosciuto. Sono 1 milione e 400 mila le ragazze che hanno subito violenza sessuale prima dei 16 anni.”

Con la campagna avviata oggi, la Cgil di Catania vuole dire alle donne catanesi che la violenza carnale è un'arma di lotta usata sia dai ribelli che dall'esercito congolese, e” l'Onu stima che oltre 200.000 donne siano state violentate dall'inizio della guerra, dodici anni fa. –conclude la Sapienza- Nonostante la Repubblica Democratica del Congo sia entrata nell'Onu a partire dal 1960, da molti anni si respira un clima di forte instabilità nel paese, a causa di un potere sempre più autoritario che nega e viola i più fondamentali dei diritti . Per questi motivi la nostra confederazione ha assunto un impegno ben preciso stigmatizzando e denunciando queste atrocità”.

(Nella foto: in basso da sinistra Melina La Corte, Francesca Battista; in alto da sinistra Marilena Stella, Liliana Galione, Marilena Costanzo, Pina Palella, Giusi Molino)